Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Francesco De Martino

Milano, 6 novembre 1975

Onorevole Segretario,

nell'inviarLe i documenti del Movimento federalista europeo sull'elezione e sull'Unione europea, mi permetto di attirare la Sua attenzione sul rilievo che assumono i problemi europei sul tappeto (elezione e Unione) per la politica del Psi, che è certamente tanto illuminata quanto difficile.

A me pare giustissimo tenere sulla posizione della alternativa nei confronti della posizione del compromesso storico (fatta salva la necessità di convergenza col Pci). Si tratta di una esigenza vitale per un socialismo sano. Ma il quadro italiano, se consente al Psi di rappresentare questa esigenza, non permette di scorgere vie e modi per realizzarla. Il quadro europeo, invece, lo permetterebbe. Basta pensare, col punto di vista dell'elezione, cioè dell'ingresso delle forze politiche e sociali nel quadro europeo, allo schieramento europeo dei partiti e delle forze sociali, e, specificatamente, ai diversi tratti politici, culturali e sociali di un processo europeo delle forze nei confronti del processo nazionale delle forze.

D'altra parte, il socialismo va definito sul terreno della distensione nei confronti degli Usa e dell'Urss; il che, per definizione, non si fa né col quadro italiano, né con una ipotetica somma di quadri nazionali socialisti nell'Europa occidentale.

La prego di scusarmi per la mia franchezza e di accogliere i miei più cordiali saluti

Mario Albertini